

aumentata la pena non ostante abbia appellato o ricorso il solo imputato.

4) Divengono di competenza della Corte di Assise oltre che, come adesso, i delitti contro la sicurezza dello Stato o d'istigazione o provocazione a commetterli, gli abusi dei ministri del culto, i delitti di stampa e quelli elettorali, anche le offese alla libertà de' culti, le offese più gravi alla libertà individuale, la violazione del segreto e-pistolare e i delitti puniti con l'ergastolo; cosicchè la competenza delle Assise è aumentata pei reati comuni.

5) Non sono più giurati per diritto i consiglieri comunali presenti o passati e i sensali; e viene aumentato il censo.

6) I giurati non potranno deporre schede bianche; punito il giurato che s'astenga dal votare.

Il presidente potrà ordinare la segregazione dei giurati durante gl' intervalli dell'udienza.

7) Sono aumentati i casi di revisione del processo penale, ed è notevole fra questi la posteriore confessione dell'imputato che sia stato assolto.

8) Il giudice istruttore può emettere ordinanza di non luogo non soltanto per insufficienza d'indizii, ma anche per completa mancanza d'ogni indizio di reità.

9) I periti saranno nominati dall'autorità giudiziaria, come nelle contestazioni civili.

10) Nessun imputato e nessuna parte civile potrà avere più di due difensori. La arringa di un avvocato non può durare più di un'intera udienza.

11) Il presidente del Tribunale ha gli stessi poteri discrezionali del presidente delle Assise.

12) Il frutto del lavoro fatto dal condannato durante l'espiazione della pena è in parte devoluto a chi fu danneggiato dal reato, che egli commise.

13) Importanti disposizioni mirano a tutelare i diritti di minorenni abbandonati e delle persone incapaci per malattia di provvedere a sè medesimi e quelli dei corpi morali, i cui interessi siano trascurati dai loro legittimi rappresentanti.

AL VALENTINO

Sabato sera una festosa riunione aveva luogo all'Albergo Valentino: una cinquantina di amici personali dell'Avv. Braggio, fra i quali varii Consiglieri Comunali della Città, si riunivano a banchetto per festeggiare la di lui elezione a Consigliere Provinciale pei Mandamenti d'Acqui e di Bistagno. La mensa era sontuosamente imbandita e il pranzo, squisitissimo e superiore ad ogni elogio, venne servito con quella puntualità e perfezione che sono noti a quanti frequentano l'Albergo Valentino ora esercito dal signor Maestri.

Era un pranzo di amici, ed è inutile aggiungere come l'abbia presieduto la massima cordialità; tutti ebbero una sincera parola di affetto ed una stretta cordiale di mano per l'Avv. Braggio, evidentemente commosso di quella spontanea dimostrazione di amicizia.

Alle frutta parlarono, applauditissimi, il Sig. Bovano, l'Avv. Bisio, l'Avv. Giardini, l'Avv. Galliano; ad essi rispose l'Avv. Braggio, manifestando i sentimenti della più profonda gratitudine a quanti avevano cooperato alla sua vittoria, assicurando del suo intendimento di compiere modestamente ma con assiduità il suo dovere, e inviando, con gli amici che assistevano al banchetto, un saluto a quelli dei molti Comuni dei due Mandamenti, che ne avevano propugnata la candidatura con tanto disinteresse ed amore, e che egli disse di comprendere, con gli amici di Acqui, in un solo pensiero di riconoscenza e di affetto.

La gaja festiciuola era ancora rallegrata dal sestetto diretto dal Maestro Battioni, che suona al Valentino, se non erriamo, tre volte la settimana.

La riunione aveva termine con una bicchierata all'Albergo Italia di padron Scarsi, dove si sciolsse con le ultime note festose delle canzonettiste eccentriche, internazionali ed indigene.

E della dimostrazione a lui data dagli amici, l'Avv. Braggio, dalle colonne della *Bollente*, ancora porge i più cordiali ringraziamenti a tutti gli intervenuti.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in adunanza ordinaria pel 12 Agosto corrente con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.
2. Nomina del Presidente della deputazione.
3. Nomina della deputazione.
4. Nomina dei Revisori dei conti 1894 e 1895.
5. Nomina della Commissione del bilancio 1896.
6. Nomina della Commissione degli affari diversi.
7. Nomina dei Commissarii:
 - a) Nei Consigli, circondariali di leva.
 - b) Nelle Giunte distrettuali per la revisione delle liste dei giurati.
 - c) Nel Consiglio provinciale scolastico.
 - d) Nel Consiglio direttivo del convitto annesso alla scuola femminile di Alessandria.
 - e) Nel Consiglio direttivo del convitto annesso alla scuola normale maschile di Casale.
 - f) Nella Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici.
 - g) Nelle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi a servizio dell'esercito.
 - h) Nelle Commissioni per l'accettazione dei quadrupedi precettati.
 - i) Nella Commissione di arbitri pei reclami contro gli agenti di emigrazione.
 - l) Nella Commissione pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa.
 - m) Nel Comitato forestale.
 - n) Nelle Commissioni circondariali di vigilanza sui vigneti contro la flossera.

o) Nel Consiglio di Amministrazione del ricovero di mendicanti di Alessandria.

p) Nella Giunta provinciale di statistica.

q) Nella direzione provinciale del tiro a segno nazionale.

8. Nomina di due Commissarii effettivi e uno supplente nella giunta provinciale amministrativa.

9. Ratifica di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione.

10. Approvazione della deliberazione 22 luglio 1895 dalla deputazione relativa al prelevamento di L. 46,36 dal fondo di riserva per pagare la tassa di manomorta sui redditi della Provincia.

11. Modificazione del Consorzio per l'Argine del Corvino - Questioni relative.

12. Delimitazioni di confini tra i Comuni di Tagliolo e Silvano d'Orba.

13. Domanda per l'aggregazione del Comune di Pavone a quello di Alessandria.

14. Determinazione del tempo per la caccia nel 1896.

15. Conto 1894.

16. Bilancio 1896.

DOPO IL TRAMONTO

(FANTASIANDO)

Cont. Vedi Num. Precedente.

Il leggero sussurro del vento, il cadere di una foglia, il rumore di un animaletto che saltella nei fossati, il grido di un uccello notturno, bastano per farci trasalire e gittare dintorno lo sguardo impaurito.

Le più strane e le più graziose immagini si disegnano nella fantasia accesa che tutto in se riproduce e trasforma con rapidi voli. D'onde un affacciarsi continuo di chimere proteiformi di una vaghezza lusinghiera, un trasvolare di fantasmi vaganti per l'aere bruno, un trapassare di fugaci larve dalle metamorfosi più bizzarre e strane. E' la forza di un pensiero indomito, immaginoso, il quale nella pace del crepuscolo, compie tutto un lavoro fosforico di associazioni fantastiche; le quali in un attimo sono create e distrutte per di nuovo riapparire, fino a che tutte si riducono ad alcune fisime evanescenti a deboli riflessi luminosi che appaiono a tratti e si dileguano come le figure di caleidoscopio. Cessato questo fervore della fantasia succede uno stato di acquiescenza in cui l'anima segue i moti del cuore e si risvegliano i sensi più nobili e generosi. — Un'onda tumultuosa di affetti ci riempie di ebbrezza ineffabile: nella quiete della natura l'anima si affina e ci sentiamo più disposti alla pace ed al perdono; si rievocano le più care rimembranze e tacciano i moti d'ira e di corruccio per lasciar posto all'oblio.

E' un momento psichico solenne, che si ridesta nell'arcano silenzio delle cose c'infonde quel sovr'umano diletto che dovette certamente provare in altro grado il Divino Alighieri allorquando dettava questa sublime terzina;

« Era già l'ora che volge il desio
Ai naviganti e intenerisce il core
Lo di ch'an detto ai dolci amici, addio »

Mirabile descrizione piena di soave e toccante mestizia che suscita i più teneri affetti e dimostra quanto fosse gentile l'anima del sommo Poeta e come profondamente conoscesse l'intima natura dell'uomo e lo svolgersi delle passioni. Quale finezza e quanta verità di sentimento si racchiudono in così pochi versi!...

Nella sera calma come si sente il desiderio ardente di essere amati, veramente amati... avere un cuore sincero, su cui posare il capo stanco dalle lotte della vita!... Marco G. Batt. Rabacchino.

CORRISPONDENZE

DA MELAZZO

Egregio Sig. Direttore,

La preghiamo di pubblicare sul pregiato periodico da Lei diretto il seguente risultato delle elezioni nel Comune di Melazzo:

Frazione Concentrico — Elettori	
N. 246 — Votanti 193.	
Bistolfi-Carozzi Cav. Gustavo, voti 132	
Arnaldi Don Benedetto	» 129
Dura Giuseppe, Farmacista	» 127
Gaino Alberto	» 110
Moretti Giacomo	» 107
Magnani Amedeo, Maggiore	» 99
Scati	» 82
Vigliano D. Carlo	» 80
Biollo	» 79

Frazione Arzello — Votanti 91.	
Moretti Giovanni fu Patrio, voti 53	
Bistolfi Giuseppe fu Giovanni	» 53
Carozzi Antonio fu Giorgio	» 44
Ivaldi Pietro fu Giovanni	» 44
Gaino Ignazio	» 41

La lotta si combattè vivissima fra la Società cosiddetta Cattolica e la Società Operaia di Mutuo Soccorso, ed il responso dell'urna diè completa vittoria al partito liberale non lasciando che tre posti al partito avversario.

Ora pertanto sarebbe il caso di domandare al cronista dell'*Italia Reale* se questa volta fu pure un colpo di mano alla chetichella fatto dalla massoneria, come affermava essere stato nelle elezioni parziali del '93; oppure la volontà genuina della maggioranza degli elettori, i quali sono omai stanchi dell'autocrazia di certa gente, e di chi cercò, e vi riuscì in parte, di mettere la guerra civile (opera evangelica) fra i membri in una stessa famiglia. Domanderei ancora dove se n'è ita quella straordinaria quantità di simpatia che s'era procacciata la numerosa Società Cattolica di Melazzo.

Vorrei sapere a cosa valse il continuo gracchiare che si fece contro il grand'Oriente che non ha sede in Melazzo, ma soltanto nel cervello di chi non sa come far altrimenti valere le proprie ragioni.

Il partito clericale desiderava la rivincita, e l'ebbe come se la meritava, e qualcuno dovrebbe essere convinto che certe gofferie si possono far bere ai gonzi, non alla maggioranza dei Melazzesi che seppe discernere quali siano i veri amanti del benessere economico e morale del paese, abbandonando i venditori di indulgenza e chi da tanti anni portò la discordia fra gli abitanti di Melazzo.